COMUNICATO

GLI INDIPENDENTISTI DEL CENTRO STUDI "ANDREA FINOCCHIARO APRILE" CHE SI SONO SEMPRE OPPOSTI ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA FARAONICA DEL "PONTE" RIBADISCONO IL LORO "NO" AL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA ED ESPRIMONO AMMAREZZA ED INDIGNAZIONE PER LA RECENTISSIMA ULTERIORE PRESA DI POSIZIONE DELL'ATTUALE PRESIDENTE DELLA REGIONE, NELLO MUSUMECI, E – (FATTO ANCORA PIU' GRAVE) – PER LA PRESA DI POSIZIONE ALTRETTANTO "PONTISTA" DELL'INTERO GOVERNO REGIONALE.

UNA "SCELTA", QUESTA, CHE GLI INDIPENDENTISTI SICILIANI CONTESTAVANO E CONTESTANO DA OLTRE MEZZO SECOLO CON ARGOMENTAZIONI INOPPUGNABILI…

INSOMMA: DI PEGGIO NON CI POTEVA CAPITARE PENSANDO ANCHE ALLE CENTINAIA DI MILIARDI GIA' SPESI ALLEGRAMENTE ED ALLE GRANDI "FORZATURE" POLITICO – ISTITUZIONALI !!!

****

VINCERA' COMUNQUE LA VOLONTA' DEL POPOLO SICILIANO.

A N T U D U!

Palermu, 17 Jnnaru (Gennaio) 2019

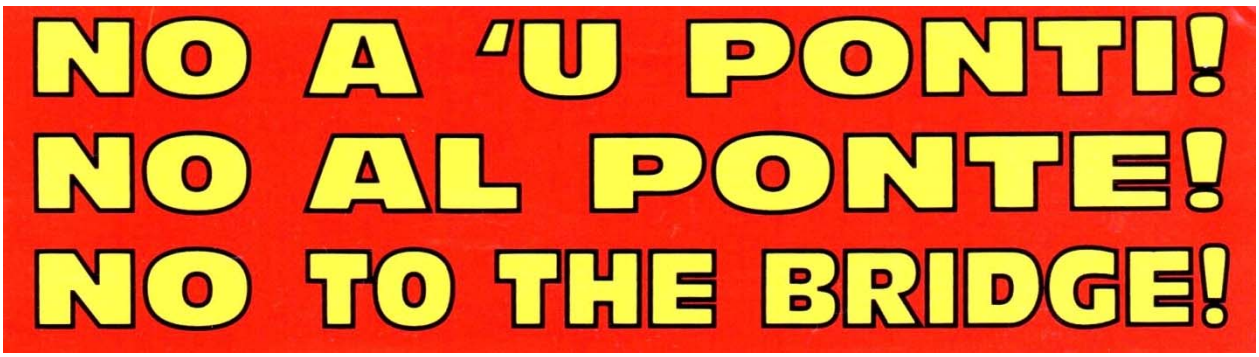
IL COORDINATORE DEL CENTRO STUDI “AFA”

(GIUSEPPE SCIANO’)

L’ADDETTO ALLA COMUNICAZIONE

(GIACOMO GIBELLINA)

SI ALLA SICILIA!
NO ALLA MAFIA!



P.S. A puro titolo di cronaca e per dare una maggiore informazione, si allegano alcune copie delle tante prese di posizione di parte “Sicilianista”, argomentate e chiare, contrarie alla minacciata costruzione del “PONTE IMBUTO” sullo Stretto di Messina.

COMUNICATO

***

SCIANO':<< NO AL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA!>> << LA RECENTE RIPROPOSIZIONE DELLA COSTRUZIONE DEL PONTE SULLO STRETTO DI MESSINA DIMOSTRA, - ANCORA UNA VOLTA, - CHE AL PEGGIO NON C'E' MAI FINE ... ... >>.

***

*Con riferimento alla prese di posizione "**PRO-PONTE**", annunziate in questi giorni anche da alcuni Componenti del Governo Italiano "gli Indipendentisti del Centro Studi "Andrea Finocchiaro Aprile" ribadiscono il più convinto **"NO"** ad un'opera faraonica che, se realizzata, diventerebbe strumento di un probabile, arrogante, fenomeno di "**ANNULLAMENTO**" della Identità Culturale, Politica e "Territoriale" del Popolo Siciliano. E che costituirebbe, in ogni caso, una ghiotta occasione di "**AGGRESSIONE**" ai **VALORI** della "**INSULARITA'**", della **SICILIANITA'** e della stessa Sicilia.*

***Valori**, questi, sopravvissuti nei secoli e nei millenni e che spesso sono stati preziosi per il progresso dell'UMANITA' tutta. Ed in particolare per la collaborazione, gli SCAMBI e l'AMICIZIA con tutti i Popoli ed i Continenti che gravitano sul bacino del Mediterraneo.*

***

Non dobbiamo inoltre sottovalutare la circostanza che il "PONTE" **non è considerato "UTILE" alla Sicilia** (e ... ... neppure alla Calabria) dall'opinione pubblica Italiana, né dall'opinione pubblica Europea , ... nonché da quella Mondiale.

***

Ci permettiamo altresì di ripetere ciò che abbiamo più volte detto pubblicamente. E cioè che il **PONTE** (***che qualcuno definisce***

"PONTE-IMBUTO") è in sostanza da considerare "**OPERA FARAONICA**", molto dannosa alla integrità del Territorio Siciliano, al Paesaggio, all'Ambiente, all'Economia e ad una buona Politica di collegamenti rapidi, efficienti e moderni fra la Sicilia ed ogni angolo del Mondo.

***

Non sono mancate, peraltro, raccomandazioni da parte del Mondo Scientifico sulla necessità di ulteriori accertamenti sulla sicurezza e sulla affidabilità di una "*campata*" tanto lunga. Non è, questo, un particolare che si può facilmente *SNOBBARE.*

Nel "conto" va inserita pure la "certezza" che le oscillazioni previste faranno interrompere il traffico in caso di venti o di scosse sismiche superiori alla media.

***

Riteniamo **DOVEROSO**, infine rivendicare il **DIRITTO** (*e rinnoviamo la RICHIESTA che tale DIRITTO sia rispettato*) dei Siciliani e dei Calabresi di esprimersi con apposito, preventivo, ***REFERENDUM***.

Non riconosciamo, infatti, ad alcuno il diritto di far passare, sulla testa dei Popoli più direttamente interessati, scelte che ne modificherebbero persino la "*condizione*" geografica. La Sicilia diventerebbe infatti il "sottosuola" dello Stivale e la Calabria perderebbe un "*pezzo*" importante della propria cultura e della propria storia, che diventerebbe parte della futura, - ventilata qua e là,- Regionicchia dello Stretto. Mentre la gloriosa città di Messina, punta avanzata della Sicilia sul mare e Regina dei due MARI, scomparirebbe sotto il Ponte, non solo metaforicamente. In quanto pare che si pretenda di accorparla alla Città di Reggio Calabria ed a quella di Villa San Giovanni per farne una "*MEGA CITTA'*" tutta da definire.

E della quale – fino a questo momento – si possono intuire soltanto le finalità antisiciliane ed anticalabresi … … senza escludere che ve ne possano essere altre.

ANTUDU!

Palermu, 3 Aprili (Aprile) 2017

Il Coordinatore del Centro studi A.F.A.

(Giuseppe Scianò)

"SÌ ALLA SICILIA!

NO ALLA MAFIA!"

CENTRO STUDI "ANDREA FINOCCHIARO APRILE"

VIA BRUNETTO LATINI,26 – 90141 PALERMO (CELL. 3454549219)

***

Ottobre 2006 - ANNO V - N. 3

50 CENT.

NAZIONE SICILIANA

PERIODICO DEI SICILIANI

IL GOVERNO REGIONALE VORREBBE COSTRUIRE IL PONTE-IMBUTO SULLO STRETTO DI MESSINA A SPESE PROPRIE?

"MA CI FACCIA IL PIACERE!..."

«Il Presidente della Regione Siciliana, Totò CUFFARO, avrebbe recentemente affermato che, - ove lo Stato non provvedesse alla costruzione del PONTE sullo Stretto, - vi provvederebbe egli stesso (non di tasca propria, ma a spese della Regione)». «Se non ci trovassimo di fronte ad una vera e propria tragedia, ci sarebbe di che ridere». Ha dichiarato 'u Sikritariu di lu Frunti Nazziunali Sicilianu "SICILIA INDIPINNENTI", Giuseppe SCIANO', che ha aggiunto:

«Il Presidente della Regione, che istituzionalmente, moralmente e politicamente dovrebbe difendere l'integrità del territorio siciliano, si presta infatti a dare manforte a chi vuole un Ponte-imbuto che va contro gli interessi del Popolo Siciliano, e che, oltre che creare guasti ambientali, urbanistici e paesaggistici, distruggerebbe il valore dell'Insularità. Obbligando peraltro Merci, Viaggiatori, Auto, Tir, Treni e via dicendo a passare da un "imbuto" a costo di fare percorsi più lunghi anzicchè prendere le vie del mare e dell'aria, più rapide, più dirette e più economiche». «E - nel caso in cui l'attraversatore preferisse il traghettamento - anziché offrire la possibilità di avvalersi di quei traghetti moderni e di quei variegati ed attrezzati punti di imbarco, la cui realizzazione riteniamo sia stata volutamente ritardata o, peggio, impedita a tutto vantaggio della presunta utilità di un'opera faraonica e dannosa». «Un'opera alla quale il Popolo Siciliano non ha dato alcun consenso. Ed alla quale - per la verità - non hanno dato consensi o assensi neppure il Popolo Calabrese e neppure l'Opinione pubblica europea e quella extraeuropea».

Ha ancora lamentato Scianò che ha fatto rilevare come peraltro sia scorretto e contraddittorio "minacciare" di stornare fondi da una destinazione all'altra per il piacere di schiacciare il cuore della MAGNA GRECIA con un macigno di cemento e di acciaio.

«Il tutto mentre il Popolo Siciliano ha bisogno di investimenti produttivi e di strutture e di infrastrutture utili allo sviluppo ed alla migliore qualità della vita». «Ed anche di collegamenti rapidi, diretti ed economicamente convenienti "da" e "per" la Sicilia con ogni angolo del Mondo».

«Confermiamo le preoccupazioni per l'alta sismicità dell'area interessata e per le interruzioni che il Ponte comunque dovrebbe avere anche in caso di venti o di tempeste o di altri eventi atmosferici o tellurici». Ha puntualizzato il Segretario FNS, che ha evidenziato come sia preoccupante anche il "piano" (ventilato da più parti e che va di pari passo con la realizzazione del Ponte) di creare la nuova "REGIONE DELLO STRETTO", che accorperebbe le province di Messina e di Reggio Calabria, scorporando la prima dalla Sicilia e la seconda dalla Calabria.

«Andrebbe così avanti l'infame congiura di dividere in tre "REGIONICCHIE" l'attuale REGIONE SICILIANA... per assassinare l'unica, vera, SICILIA, che nei millenni è stata sempre unita». «Insomma: prevarrebbe ancora una volta la logica del DIVIDE ET IMPERA per soffocare ogni ansia di risveglio e di Rinascita della Nazione Siciliana, proprio nel momento in cui in Europa si nutre più rispetto e si da maggiore attenzione alle Nazionalità abrogate, - di fatto, ma non di diritto, - nel secolo diciannovesimo».

Ha ancora affermato Scianò, il quale ha concluso il proprio intervento dicendo ironicamente: «Se si volesse discutere seriamente vi sarebbero ancora centinaia di considerazioni da fare per rafforzare la TESI del nostro "NO" alla costruzione del PONTE IMBUTO sullo Stretto di Messina, ma considerata la "leggerezza" della proposta di Cuffaro rispondiamo mutuando la frase del grande TOTO' (quello vero) che in casi simili avrebbe esclamato soltanto: "MA CI FACCIA IL PIACERE!...."».

Giovanni Basile
Addetto Stampa F.N.S.

***

IL TERREMOTO - NON SOLO NEL POLLINO - CI RIPROPONE LE SCOTTANTI QUESTIONI DELLA "POLITICA DELLA PREVENZIONE" E QUELLA DELLA "MINACCIATA" REALIZZAZIONE DEL PONTE SULLO STRETTO

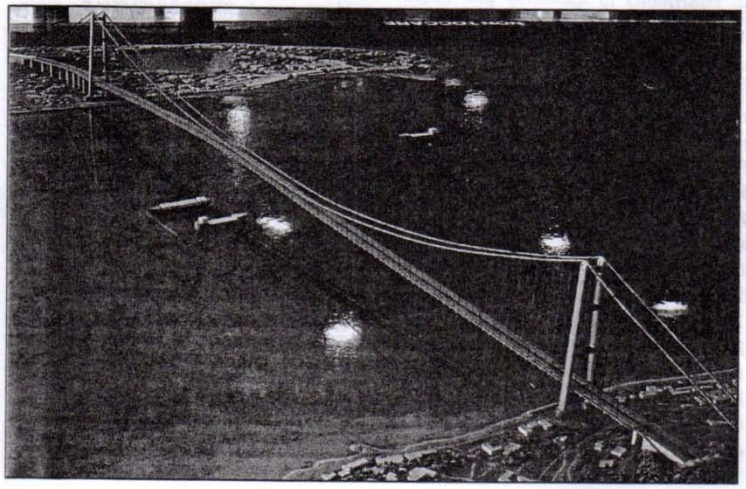
Il violento terremoto e la serie di scosse, - che hanno investito l'intera area del Sud Italia e della SICILIA e che continuano ad imperversare sul territorio del Comune di Normanno, - ripropongono con forza il problema della prevenzione e dei controlli a tappeto sull'edilizia pubblica e su quella privata, sulle opere pubbliche, sulle strutture e sulle infrastrutture antiche, recenti ed in corso, nonché sulla "cultura" dei soccorsi e degli interventi di emergenza. Ciò soprattutto in Sicilia e nell'Italia Meridionale. Insomma: occorre una moderna, seria, politica per il territorio, per l'ambiente e per la sicurezza, in grado di affrontare adeguatamente le grandi calamità.

Una "politica" che coinvolga cittadini, amministratori, Enti territoriali, Stato e Regioni. Il tutto con forte senso di responsabilità e con requisiti di competenza e di professionalità. E partendo dal principio che i dipendenti della pubblica Amministrazione e gli addetti ai pubblici servizi o ai vari "Corpi" (Forestali compresi) siano sempre e ovunque mobilitabili in tal senso. GIAPPONE DOCET.

Intanto, il "FATTO" che l'evento sismico in corso sia stato e sia tuttora avvertito in Sicilia ed in tutta l'Area dello Stretto (comprese anche le Isole Eolie), ci obbliga ad URLARE con maggiore forza il nostro "NO" al PONTE-IMBUTO, tanto caro all' "ANTI-SICILIA MILITANTE".

ANTI-SICILIA che fa finta di NON VEDERE e di NON SENTIRE i fenomeni sismici e/o che comunque tende a MINIMIZZARNE la pericolosità.

Al Governo italiano, a quello regionale siciliano, all'OPINIONE PUBBLICA SICILIANA e a quella INTERNAZIONALE ed infine all' "ANTI-SICILIA", ribadiamo anche che, senza il consenso esplicito e specifico del Popolo Siciliano e del Popolo Meridionale, nessuna opera pubblica di eccezionali dimensioni ed importanza potrà essere legittimamente realizzata. NE' SULLO STRETTO NE' ALTROVE.



Ricordiamo, altresì, che gli Indipendentisti Siciliani dell'FNS "Sicilia Indipendente" insistono nel RIPROPORRE, in merito, anche un REFERENDUM CONSULTIVO che investa tutti i Popoli dell'Unione Europea.

L'integrità di quello che fu il cuore della Magna Grecia (che, peraltro, diede solide basi alla Civiltà Euro-Mediterranea) è, infatti, un BENE CULTURALE che appartiene a tutta l'UMANITA'. Con buona pace dei militanti dell'ANTI-SICILIA e di coloro che hanno la presunzione di poter fare e disfare tutto quello che vogliono, senza alcun rispetto degli Interessi vitali, dei Diritti e dei Valori del Popolo Meridionale e/o del Popolo Siciliano.

ANTUDU!

Kurrahu Mirto — *Prisidenti FNS*

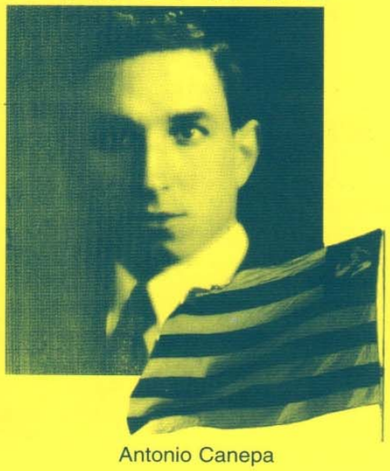
Pippu Scianò — *Sikritariu Pulitiku Nazziunali*

***

NO A 'U PONTI!
NO AL PONTE!
NO TO THE BRIDGE!

F. N. S. 1992

Carmelo Rosano



Antonio Canepa

Giuseppe Lo Giudice

PER RICOSTRUIRE, GIORNO PER GIORNO,
UNA NAZIONE SICILIANA
MODERNA, EQUA, SOLIDALE, ANTIMAFIOSA

GRIDA CON NOI

SICILIA INDIPENDENTE F.N.S.

ORA E SEMPRE

SICILIA INDIPENDENTE!

Frunti Nazziunali Sicilianu • Sicilia Indipinnenti

Fronte Nazionale Siciliano Sicilia Indipendente

Via Brunetto Latini, 26 - 90141 Palermo - tel. 091 329456 - fax 091 6707442 - www.fns.it - e-mail: fns@fns.it

CENTRO STUDI "ANDREA FINOCCHIARO APRILE"

VIA BRUNETTO LATINI,26 – 90141 PALERMO (CELL. 3454549219)